

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1993

VOTO CITTADINO B.V. DELLE GRAZIE

24 ottobre 1993



La parola di Dio rende attuale il tema della festa della Madonna delle Grazie a cui è dedicato questo santuario.

La seconda lettura (Gal 4,4-7) ricorda che: "Quando venne la pienezza dei tempi Dio mandò suo Figlio nato da Donna...".

Attraverso di Lei Dio ci ha dato la prima Grazia: Cristo. Il Vangelo (Gv 2,1-11) annuncia che la Madre a Cana ottenne da Cristo il primo miracolo, anticipando l'ora del Figlio. Dante perciò canta: Donna sei tanto grade e tanto vali, che qual vuol grazia e a te non ricorre, sua disianza vuol volar senz'ali...".

Siamo venuti al Santuario ad adempiere un voto cittadino. Si rifa' a due date storiche del passato: il 1599 quando è stato fatto. Il 1836 quando è stato rifatto. In ambedue i casi si trattava di un voto fatto alla Madonna per esser liberati dalla peste. L'iniziativa era stata presa dalla municipalità. L'intervento di Maria Madre di Dio venne riconosciuto con solenne rendimento di grazie da parte della città di Udine. La presenza del Sindaco e delle autorità comunali vuol significare la secolare tradizione di questa città.

Ha ancora senso il voto cittadino?

Sorge però spontanea una domanda: ha ancora senso rivolgersi alla Madonna delle Grazie? La peste è stata ormai vinta dai progressi della medicina. Abbiamo bisogno di ricorrere alla protezione della Mediatrice delle Grazie perché altri mali ci affliggono; sono epidemie che non colpiscono il corpo, ma corrodono le coscienze, il cuore.

Si pone oggi con gravità drammatica "la questione morale". Sociologi e psicologi cercano le cause della crisi; tutori dell'ordine e magistratura cercano i rimedi. I mass-media denunciano la questione morale come la più grossa questione politica del Paese.

Ma in genere non si va alla radice della crisi. L'enciclica *Centesimus Annus*, che fa una lettura sapienziale del crollo del comunismo dell'Est afferma che la vera causa del crollo è stato l'ateismo di stato, "il vuoto spirituale che ha lasciato prive di orientamento le giovani generazioni e, nell'insopprimibile ricerca del senso della vita, le ha indotte a scoprire le radici religiose delle loro nazioni e la stessa persona di Cristo come risposta al desiderio di bene, di verità, di vita che è nel cuore.

Il marxismo aveva promesso di sradicare il bisogno di Dio dal cuore dell'uomo; ma i risultati hanno dimostrato che non è possibile riuscirci senza sconvolgere il cuore" (CA 24). Ma se all' Est è stato imposto l'ateismo teorico da una legge di stato, all' Ovest viene insinuato nel cuore dalla cultura dominante l'ateismo pratico che non nega Dio in modo esplicito, ma induce a vivere in pratica come se Dio non ci fosse.

È questa la radice vera della profonda crisi etica della società contemporanea.

A Loreto, nel convegno della Chiesa Italiana del 1985 è stato denunciato l'oscurarsi nelle coscienze delle evidenze etiche, con il rischio di un pericoloso relativismo morale. Ci si chiede non ciò che ha valore in sè, ma ciò che ha significato per me. Preoccupati non di ciò che è moralmente lecito, ma di ciò che è tecnicamente possibile. Convinti che ciò che si può fare, si deve fare, con gravissimi problemi sul piano atomico, ecologico, biologico, tali da contorcere le coscienze. Ci prende l'ansia per l'uomo alla soglia del terzo millennio.

La libertà non va sganciata dalla verità.

Per questo il Papa ha pubblicato l'Enciclica *Veritatis Splendor*. La Chiesa, che onora la dignità e grandezza della persona umana, rispetta la libertà. Ma la libertà non va sganciata dalla verità di Dio e dell'uomo. Dio, afferma l'Enciclica, ha affidato all' uomo i frutti di tutti gli alberi del Paradiso. Ma ha ordinato di non mangiare il frutto dell'albero del bene e del male. Si ripete però l'antica tentazione: "Se voi mangerete i frutti di quell'albero, diventerete come Dio, e conoscerete il bene e il male" (Gen 3,5). "Conoscere" in senso biblico vuol dire: sarete voi la norma di ciò che è bene o che è male, non Dio. Dio, da Creatore diventa usurpatore; da amico diventa nemico della

libertà dell'uomo. E così si sta verificando "la seconda caduta" con conseguente infelicità dell'uomo! Perché il Decalogo di Dio è il codice etico della moralità per la tutela dei diritti dell'uomo: gli ordini di Dio nascondono i diritti fondamentali dell'uomo. Rispondono a leggi morali fondamentali della società: "Non uccidere, non rubare, non mentire, non commettere adulterio, onora tuo padre e tua madre..." Senza di esse è impossibile una ordinata convivenza civile.

"Se non esiste nessuna verità ultima, la quale guida e orienta l'azione politica, allora le idee e le convinzioni possono esser facilmente strumentalizzate per fini di potere. Una democrazia senza valori (senza verità) si converte facilmente in totalitarismo aperto oppure subdolo, come dimostra la storia" (SV 101- CA 46).

Se questa è la diagnosi del male, della crisi morale che affligge la società, la Madonna delle Grazie nel Vangelo ci suggerisce la terapia: "Fate quello che egli (mio Figlio) vi dirà". E Cristo ci ripete: "Tornate a Dio, al primato di Dio e alle sue leggi. - Non sono venuto ad abolire la legge di Dio ma a confermarla e perfezionarla. - Se non vi convertirete, perirete tutti!".

Tempo favorevole e di salvezza.

Ecco ora il momento favorevole, il tempo della salvezza.

Avverto nella gente un bisogno di cambiamento di novità, di pulizia che sembrava spento o sopito nelle coscienze. segno che il corpo sociale è ancora sano, quindi questo è tempo di speranza.

Sto facendo la visita pastorale nelle parrocchie della città: incontro tanti giovani desiderosi di creare un mondo nuovo, più giusto, onesto, pulito. Tanti genitori preoccupati o ansiosi di rifondare nel cuore dei figli i valori cristiani che danno senso e speranza di vivere. Tanti, centinaia di operatori pastorali nella catechesi, animazione liturgica e caritas, che sono potenziale enorme di rinascita.

E penso quante altre persone, professionisti onesti, preoccupati del bene morale e civile di questa città, aspettano una chiamata per mobilitarsi in questa urgente, esaltante opera di moralizzazione.

Coraggio allora città di Udine. Torna al Signore. Riscopri le tue radici cristiane. Fa rivivere le tue nobili tradizioni.

E tu Vergine delle Grazie, veglia su questa città, non smarrisca la via del bene, non perda la coscienza del peccato, cresca nella speranza in Dio e trovi le vie evangeliche della civiltà dell'amore.